

# Notiziario *della* Conferenza Episcopale Italiana

Anno 49  
N. 2 Marzo 2015



# Sommario

---

Anno 49 - Numero 2

31 marzo 2015

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO  
PER LA 30ª GIORNATA MONDIALE  
DELLA GIOVENTÙ**

(Domenica delle Palme, 29 marzo 2015) pag. 73

**LETTERA DEL SANTO PADRE  
AI PRESIDENTI DELLE CONFERENZE  
EPISCOPALI E AI SUPERIORI DEGLI  
ISTITUTI DI VITA CONSACRATA E LE  
SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA  
CIRCA LA PONTIFICIA COMMISSIONE  
PER LA TUTELA DEI MINORI**

» 80

**CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE  
Roma, 23-25 marzo 2015**

– Comunicato finale » 82

– Calendario delle attività della CEI  
per l'anno pastorale 2015-2016 » 87

**REGOLAMENTO DEL COMITATO  
PER GLI INTERVENTI CARITATIVI  
A FAVORE DEI PAESI DEL TERZO MONDO**

» 88

**REGOLAMENTO APPLICATIVO  
DEL COMITATO E DEL SERVIZIO  
PER GLI INTERVENTI CARITATIVI  
A FAVORE DEI PAESI DEL TERZO MONDO**

» 90

**SECONDO ANNIVERSARIO  
DELL'ELEZIONE DI PAPA FRANCESCO  
(13 marzo 2015)**

» 98

**ADEMPIMENTI E NOMINE**

» 99

Messaggio del Santo Padre Francesco  
per la 30<sup>a</sup> Giornata Mondiale della Gioventù  
(Domenica delle Palme, 29 marzo 2015)

---

«*Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio*» (Mt 5, 8)

*Cari giovani,*

continuiamo il nostro pellegrinaggio spirituale verso Cracovia, dove nel luglio 2016 si terrà la prossima edizione internazionale della Giornata Mondiale della Gioventù. Come guida del nostro cammino abbiamo scelto le Beatitudini evangeliche. L'anno scorso abbiamo riflettuto sulla Beatitudine dei poveri in spirito, inserita nel contesto più ampio del "discorso della montagna". Abbiamo scoperto insieme il significato rivoluzionario delle Beatitudini e il forte richiamo di Gesù a lanciarsi con coraggio nell'avventura della ricerca della felicità. Quest'anno rifletteremo sulla sesta Beatitudine: «Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio» (Mt 5,8).

1. *Il desiderio della felicità*

La parola *beati*, ossia *felici*, compare nove volte in questa che è la prima grande predica di Gesù (cfr Mt 5,1-12). È come un ritornello che ci ricorda la chiamata del Signore a percorrere insieme a Lui una strada che, nonostante tutte le sfide, è la via della vera felicità.

Sì, cari giovani, la ricerca della felicità è comune a tutte le persone di tutti i tempi e di tutte le età. Dio ha depresso nel cuore di ogni uomo e di ogni donna un desiderio irrimediabile di felicità, di pienezza. Non avvertite che i vostri cuori sono inquieti e in continua ricerca di un bene che possa saziare la loro sete d'infinito?

I primi capitoli del Libro della Genesi ci presentano la splendida beatitudine alla quale siamo chiamati e che consiste in comunione perfetta con Dio, con gli altri, con la natura, con noi stessi. Il libero accesso a Dio, alla sua intimità e visione era presente nel progetto di Dio per l'umanità dalle sue origini e faceva sì che la luce divina permeasse di verità e trasparenza tutte le relazioni umane. In questo stato di purezza originale non esistevano "maschere", sotterfugi, motivi per nascondersi gli uni agli altri. Tutto era limpido e chiaro.

Quando l'uomo e la donna cedono alla tentazione e rompono la relazione di fiduciosa comunione con Dio, il peccato entra nella storia umana (cfr *Gen 3*). Le conseguenze si fanno subito notare anche nelle loro relazioni con sé stessi, l'uno con l'altro, con la natura. E sono drammatiche! La purezza delle origini è come inquinata. Da quel momento in poi l'accesso diretto alla presenza di Dio non è più possibile. Subentra la tendenza a nascondersi, l'uomo e la donna devono coprire la propria nudità. Privi della luce che proviene dalla visione del Signore, guardano la realtà che li circonda in modo distorto, miope. La "bussola" interiore che li guidava nella ricerca della felicità perde il suo punto di riferimento e i richiami del potere, del possesso e della brama del piacere a tutti i costi li portano nel baratro della tristezza e dell'angoscia.

Nei Salmi troviamo il grido che l'umanità rivolge a Dio dal profondo dell'anima: «Chi ci farà vedere il bene, se da noi, Signore, è fuggita la luce del tuo volto?» (*Sal 4,7*). Il Padre, nella sua infinita bontà, risponde a questa supplica inviando il suo Figlio. In Gesù, Dio assume un volto umano. Con la sua incarnazione, vita, morte e risurrezione Egli ci redime dal peccato e ci apre orizzonti nuovi, finora impensabili.

E così, in Cristo, cari giovani, si trova il pieno compimento dei vostri sogni di bontà e felicità. Lui solo può soddisfare le vostre attese tante volte deluse dalle false promesse mondane. Come disse san Giovanni Paolo II: «è Lui la bellezza che tanto vi attrae; è Lui che vi provoca con quella sete di radicalità che non vi permette di adattarvi al compromesso; è Lui che vi spinge a deporre le maschere che rendono falsa la vita; è Lui che vi legge nel cuore le decisioni più vere che altri vorrebbero soffocare. È Gesù che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande» (Veglia di preghiera a Tor Vergata, 19 agosto 2000: *Insegnamenti XXIII/2*, [2000], 212).

## 2. *Beati i puri di cuore...*

Adesso cerchiamo di approfondire come questa beatitudine passi attraverso la purezza del cuore. Prima di tutto dobbiamo capire il significato biblico della parola *cuore*. Per la cultura ebraica il cuore è il

centro dei sentimenti, dei pensieri e delle intenzioni della persona umana. Se la Bibbia ci insegna che Dio non vede le apparenze, ma il cuore (cfr *1 Sam 16,7*), possiamo dire anche che è a partire dal nostro cuore che possiamo vedere Dio. Questo perché il cuore riassume l'essere umano nella sua totalità e unità di corpo e anima, nella sua capacità di amare ed essere amato.

Per quanto riguarda invece la definizione di "puro", la parola greca utilizzata dall'evangelista Matteo è *katharos* e significa fondamentalmente *pulito, limpido, libero da sostanze contaminanti*. Nel Vangelo vediamo Gesù scardinare una certa concezione della purezza rituale legata all'esteriorità, che vietava ogni contatto con cose e persone (tra cui i lebbrosi e gli stranieri), considerati impuri. Ai farisei che, come tanti giudei di quel tempo, non mangiavano senza aver fatto le abluzioni e osservavano numerose tradizioni legate al lavaggio di oggetti, Gesù dice in modo categorico: «Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro. Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adultèri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza» (*Mc 7,15.21-22*).

In che consiste dunque la felicità che scaturisce da un cuore puro? A partire dall'elenco dei mali che rendono l'uomo impuro, enumerati da Gesù, vediamo che la questione tocca soprattutto il campo delle nostre *relazioni*. Ognuno di noi deve imparare a discernere ciò che può "inquinare" il suo cuore, formarsi una coscienza retta e sensibile, capace di «discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto» (*Rm 12,2*). Se è necessaria una sana attenzione per la custodia del creato, per la purezza dell'aria, dell'acqua e del cibo, tanto più dobbiamo custodire la purezza di ciò che abbiamo di più prezioso: *i nostri cuori e le nostre relazioni*. Questa "ecologia umana" ci aiuterà a respirare l'aria pura che proviene dalle cose belle, dall'amore vero, dalla santità.

Una volta vi ho posto la domanda: Dov'è il vostro tesoro? Su quale tesoro riposa il vostro cuore? (cfr *Intervista con alcuni giovani del Belgio*, 31 marzo 2014). Sì, i nostri cuori possono attaccarsi a veri o falsi tesori, possono trovare un riposo autentico oppure addormentarsi, diventando pigri e intorpiditi. Il bene più prezioso che possiamo avere nella vita è la nostra relazione con Dio. Ne siete convinti? Siete consapevoli del valore inestimabile che avete agli occhi di Dio? Sapete di essere amati e accolti da Lui in modo incondizionato, così come siete? Quando questa percezione viene meno, l'essere umano diventa un enigma incomprensibile, perché proprio il sapere di essere amati da Dio incondizionatamente dà senso alla nostra vita. Ricordate il colloquio di Gesù con il giovane ricco (cfr *Mc 10,17-22*)? L'evangelista Marco nota che il Signore fissò lo sguardo su di lui e lo amò (cfr v. 21), invitando-

lo poi a seguirlo per trovare il vero tesoro. Vi auguro, cari giovani, che questo sguardo di Cristo, pieno di amore, vi accompagni per tutta la vostra vita.

Il periodo della giovinezza è quello in cui sboccia la grande ricchezza affettiva presente nei vostri cuori, il desiderio profondo di un amore vero, bello e grande. Quanta forza c'è in questa capacità di amare ed essere amati! Non permettete che questo valore prezioso sia falsato, distrutto o deturpato. Questo succede quando nelle nostre relazioni subentra la strumentalizzazione del prossimo per i propri fini egoistici, talvolta come puro oggetto di piacere. Il cuore rimane ferito e triste in seguito a queste esperienze negative. Vi prego: non abbiate paura di un amore vero, quello che ci insegna Gesù e che san Paolo delinea così: «La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine» (*1 Cor 13, 4-8*).

Nell'invitarvi a riscoprire la bellezza della vocazione umana all'amore, vi esorto anche a ribellarvi contro la diffusa tendenza a banalizzare l'amore, soprattutto quando si cerca di ridurlo solamente all'aspetto sessuale, svincolandolo così dalle sue essenziali caratteristiche di bellezza, comunione, fedeltà e responsabilità. Cari giovani, «nella cultura del provvisorio, del relativo, molti predicano che l'importante è "godere" il momento, che non vale la pena di impegnarsi per tutta la vita, di fare scelte definitive, "per sempre", perché non si sa cosa riserva il domani. Io, invece, vi chiedo di essere rivoluzionari, vi chiedo di andare controcorrente; sì, in questo vi chiedo di ribellarvi a questa cultura del provvisorio, che, in fondo, crede che voi non siate in grado di assumervi responsabilità, crede che voi non siate capaci di amare veramente. Io ho fiducia in voi giovani e prego per voi. Abbiate il coraggio di andare controcorrente. E abbiate il coraggio anche di essere felici» (*Incontro con i volontari alla GMG di Rio, 28 luglio 2013*).

Voi giovani siete dei bravi esploratori! Se vi lanciate alla scoperta del ricco insegnamento della Chiesa in questo campo, scoprirete che il cristianesimo non consiste in una serie di divieti che soffocano i nostri desideri di felicità, ma in un progetto di vita capace di affascinare i nostri cuori!

### 3. ... perché vedranno Dio

Nel cuore di ogni uomo e di ogni donna risuona continuamente l'invito del Signore: «Cercate il mio volto!» (*Sal 27,8*). Allo stesso tem-

po ci dobbiamo sempre confrontare con la nostra povera condizione di peccatori. È quanto leggiamo per esempio nel Libro dei Salmi: «Chi potrà salire il monte del Signore? Chi potrà stare nel suo luogo santo? Chi ha mani innocenti e cuore puro» (*Sal* 24,3-4). Ma non dobbiamo avere paura né scoraggiarci: nella Bibbia e nella storia di ognuno di noi vediamo che è sempre Dio che fa il primo passo. È Lui che ci purifica affinché possiamo essere ammessi alla sua presenza.

Il profeta Isaia, quando ricevette la chiamata del Signore a parlare nel suo nome, si spaventò e disse: «Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono» (*Is* 6,5). Eppure il Signore lo purificò, inviandogli un angelo che toccò la sua bocca e gli disse: «È scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espiato» (v. 7). Nel Nuovo Testamento, quando sul lago di Gennèsaret Gesù chiamò i suoi primi discepoli e compì il prodigio della pesca miracolosa, Simon Pietro cadde ai suoi piedi dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore» (*Lc* 5,8). La risposta non si fece aspettare: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini» (v. 10). E quando uno dei discepoli di Gesù gli chiese: «Signore, mostraci il Padre e ci basta», il Maestro rispose: «Chi ha visto me, ha visto il Padre» (*Gv* 14,8-9).

L'invito del Signore a incontrarlo è rivolto perciò ad ognuno di voi, in qualsiasi luogo e situazione si trovi. Basta «prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 3). Siamo tutti peccatori, bisognosi di essere purificati dal Signore. Ma basta fare un piccolo passo verso Gesù per scoprire che Lui ci aspetta sempre con le braccia aperte, in particolare nel Sacramento della Riconciliazione, occasione privilegiata di incontro con la misericordia divina che purifica e ricrea i nostri cuori.

Sì, cari giovani, il Signore vuole incontrarci, lasciarsi “vedere” da noi. “E come?” – mi potrete domandare. Anche santa Teresa d'Avila, nata in Spagna proprio 500 anni fa, già da piccola diceva ai suoi genitori: «Voglio vedere Dio». Poi ha scoperto la via della *preghiera* come «un intimo rapporto di amicizia con Colui dal quale ci sentiamo amati» (*Libro della vita*, 8, 5). Per questo vi domando: voi pregate? Sapete che potete parlare con Gesù, con il Padre, con lo Spirito Santo, come si parla con un amico? E non un amico qualsiasi, ma il vostro migliore e più fidato amico! Provate a farlo, con semplicità. Scoprirete quello che un contadino di Ars diceva al santo Curato del suo paese: quando sono in preghiera davanti al Tabernacolo, «io lo guardo e lui mi guarda» (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, 2715).

Ancora una volta vi invito a incontrare il Signore *leggendo frequentemente la Sacra Scrittura*. Se non avete ancora l'abitudine, iniziate dai Vangeli. Leggete ogni giorno un brano. Lasciate che la Parola di Dio

parli ai vostri cuori, illumini i vostri passi (cfr *Sal* 119,105). Scoprirete che si può “vedere” Dio anche *nel volto dei fratelli*, specialmente quelli più dimenticati: i poveri, gli affamati, gli assetati, gli stranieri, gli ammalati, i carcerati (cfr *Mt* 25,31-46). Ne avete mai fatto esperienza? Cari giovani, per entrare nella logica del Regno di Dio bisogna riconoscersi poveri con i poveri. Un cuore puro è necessariamente anche un cuore spogliato, che sa abbassarsi e condividere la propria vita con i più bisognosi.

L’incontro con Dio nella preghiera, attraverso la lettura della Bibbia e nella vita fraterna vi aiuterà a conoscere meglio il Signore e voi stessi. Come accadde ai discepoli di Emmaus (cfr *Lc* 24,13-35), la voce di Gesù farà ardere i vostri cuori e si apriranno i vostri occhi per riconoscere la sua presenza nella vostra storia, scoprendo così il progetto d’amore che Lui ha per la vostra vita.

Alcuni di voi sentono o sentiranno la chiamata del Signore al matrimonio, a formare una famiglia. Molti oggi pensano che questa vocazione sia “fuori moda”, ma non è vero! Proprio per questo motivo, l’intera Comunità ecclesiale sta vivendo un periodo speciale di riflessione sulla vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo. Inoltre, vi invito a considerare la chiamata alla vita consacrata o al sacerdozio. Quanto è bello vedere giovani che abbracciano la vocazione di donarsi pienamente a Cristo e al servizio della sua Chiesa! Interrogatevi con animo puro e non abbiate paura di quello che Dio vi chiede! A partire dal vostro “sì” alla chiamata del Signore diventerete nuovi semi di speranza nella Chiesa e nella società. Non dimenticate: la volontà di Dio è la nostra felicità!

#### 4. *In cammino verso Cracovia*

«*Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio*» (*Mt* 5,8). Cari giovani, come vedete, questa Beatitudine tocca molto da vicino la vostra esistenza ed è una garanzia della vostra felicità. Perciò vi ripeto ancora una volta: abbiate il coraggio di essere felici!

La Giornata Mondiale della Gioventù di quest’anno conduce all’ultima tappa del cammino di preparazione verso il prossimo grande appuntamento mondiale dei giovani a Cracovia, nel 2016. Proprio trent’anni fa san Giovanni Paolo II istituì nella Chiesa le Giornate Mondiali della Gioventù. Questo pellegrinaggio giovanile attraverso i continenti sotto la guida del Successore di Pietro è stata veramente un’iniziativa provvidenziale e profetica. Ringraziamo insieme il Signore per i preziosi frutti che essa ha portato nella vita di tanti giovani in tutto il pianeta! Quante scoperte importanti, soprattutto quella di Cristo Via, Verità e Vita, e della Chiesa come una grande e accogliente famiglia!

Quanti cambiamenti di vita, quante scelte vocazionali sono scaturiti da questi raduni! Il santo Pontefice, Patrono delle GMG, interceda per il nostro pellegrinaggio verso la sua Cracovia. E lo sguardo materno della Beata Vergine Maria, la piena di grazia, tutta bella e tutta pura, ci accompagni in questo cammino.

Dal Vaticano, 31 gennaio 2015  
*Memoria di san Giovanni Bosco*

FRANCESCO

# Lettera del Santo Padre ai Presidenti delle Conferenze Episcopali e ai Superiori degli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica circa la Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori

---

*Ai Presidenti delle Conferenze Episcopali  
e ai Superiori degli Istituti di vita consacrata  
e le Società di vita apostolica*

Nel marzo dell'anno scorso ho istituito la Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori, annunciata già nel dicembre 2013, con lo scopo di offrire proposte e iniziative orientate a migliorare le norme e le procedure per la protezione di tutti i minori e degli adulti vulnerabili, e ho chiamato a farne parte personalità altamente qualificate e note per il loro impegno in questo campo.

Nel luglio successivo, l'incontro con alcune persone che hanno subito abusi sessuali da parte di sacerdoti mi ha offerto l'occasione di essere diretto e commosso testimone dell'intensità delle loro sofferenze e della solidità della loro fede. Ciò mi ha ulteriormente confermato nella convinzione che occorre continuare a fare tutto il possibile per sradicare dalla Chiesa la piaga degli abusi sessuali sui minori e aprire una via di riconciliazione e di guarigione in favore di coloro che sono stati abusati.

Per questi motivi, lo scorso dicembre ho aggiunto alla Commissione alcuni nuovi membri, in rappresentanza delle Chiese particolari di tutto il mondo. E fra pochi giorni, tutti i membri si incontreranno a Roma per la prima volta.

In questo contesto, ritengo che la Commissione potrà essere un nuovo, valido ed efficace strumento per aiutarmi ad animare e a promuovere l'impegno dell'intera Chiesa – ai vari livelli: Conferenze Episcopali, Diocesi, Istituti di vita consacrata e Società di vita apostolica, ecc. – a mettere in atto le azioni necessarie per garantire la protezione dei minori e degli adulti vulnerabili e dare risposte di giustizia e di misericordia.

Le famiglie devono sapere che la Chiesa non risparmia sforzi per tutelare i loro figli e hanno il diritto di rivolgersi ad essa con piena fi-

ducia, perché è una casa sicura. Non potrà, pertanto, venire accordata priorità ad altro tipo di considerazioni, di qualunque natura esse siano, come ad esempio il desiderio di evitare lo scandalo, poiché non c'è assolutamente posto nel ministero per coloro che abusano dei minori.

Occorre altresì vigilare con attenzione affinché si dia piena attuazione alla Lettera circolare emanata dalla Congregazione per la Dottrina della Fede, il 3 maggio 2011, per aiutare le Conferenze Episcopali nel preparare linee-guida per il trattamento dei casi di abuso sessuale nei confronti di minori da parte di chierici. È importante che le Conferenze Episcopali si dotino di uno strumento per la revisione periodica delle norme e per la verifica del loro adempimento.

Al Vescovo diocesano e ai Superiori maggiori spetta il compito di verificare che nelle parrocchie e nelle altre istituzioni della Chiesa venga garantita la sicurezza dei minori e degli adulti vulnerabili. Come espressione del dovere della Chiesa di manifestare la compassione di Gesù verso coloro che hanno subito abusi sessuali e verso le loro famiglie, le Diocesi e gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica sono esortati ad individuare programmi di assistenza pastorale, che potranno avvalersi dell'apporto di servizi psicologici e spirituali. I Pastori e i responsabili delle comunità religiose siano disponibili all'incontro con le vittime e i loro cari: si tratta di occasioni preziose per ascoltare e per chiedere perdono a quanti hanno molto sofferto.

Per tutti questi motivi, chiedo la vostra collaborazione piena e attenta con la Commissione per la Tutela dei Minori. Il lavoro che ho affidato loro comprende l'assistenza a voi e alle vostre Conferenze, attraverso il reciproco scambio di "prassi virtuose" e di programmi di educazione, formazione e istruzione per quanto riguarda la risposta da dare agli abusi sessuali.

Il Signore Gesù infonda in ciascuno di noi, ministri della Chiesa, quell'amore e quella predilezione per i piccoli che ha caratterizzato la Sua presenza fra gli uomini e che si traduce in una speciale responsabilità per il bene dei minori e degli adulti vulnerabili. Ci aiuti Maria Santissima, Madre della tenerezza e della misericordia, a compiere con generosità e rigore il nostro dovere di riconoscere umilmente e di riparare le ingiustizie del passato e ad essere sempre fedeli al compito di proteggere coloro che Gesù predilige.

Dal Vaticano, 2 Febbraio 2015  
*Festa della Presentazione del Signore*

FRANCESCO

# Consiglio Episcopale Permanente

Roma, 23-25 marzo 2015

---

## *Comunicato finale*

*Sarà Papa Francesco a concludere la prossima Assemblea Generale, offrendo il dono della sua parola e della sua disponibilità ai membri della Conferenza Episcopale Italiana. La notizia è stata comunicata dal Cardinale Presidente al Consiglio Permanente – riunito a Roma da lunedì 23 a mercoledì 25 marzo per la sessione di primavera – i cui lavori per molti aspetti sono stati orientati proprio alla preparazione dell'Assemblea.*

*Nella prolusione il Card. Angelo Bagnasco ha valorizzato l'iniziativa dell'Anno Santo della Misericordia, leggendola sullo sfondo dell'Esortazione apostolica Evangelii gaudium e del Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze.*

*I membri del Consiglio Permanente hanno ripreso gli appelli del Presidente della CEI sia sul dramma della disoccupazione che sta provando il Paese, sia sulla tragedia della persecuzione che colpisce soprattutto i cristiani. L'attenzione e la convinta adesione dei Vescovi sono andate anche all'educazione, con l'avvertenza a contrastare l'ideologia del gender.*

*Nel corso dei lavori i Vescovi sono tornati sul tema della vita e della formazione permanente dei presbiteri, approvando la proposta di una griglia di lavoro finalizzata ad avviare processi virtuosi. È stata, inoltre, presentata loro una sintesi dei contributi pervenuti dalle diocesi alla Segreteria Generale sui Lineamenta della prossima Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi. Il Consiglio Permanente ha deciso anche la predisposizione di una lettera pastorale che impegni la prossimità della Chiesa nel momento della sofferenza e del lutto, quale presenza che condivide, consola e illumina in senso cristiano il mistero della morte.*

*Fra gli adempimenti amministrativi, è stata approvata la proposta di ripartizione – tra carità, sostentamento del clero ed esigenze di culto e pastorale – da parte della prossima Assemblea Generale dei fondi dell'otto per mille che perverranno nel 2015; si è stabilita la misura del contributo annuale per il funzionamento dei Tribunali ecclesiastici regionali. Si è anche deciso di avviare a livello di Conferenze Regionali una valutazione sulla situazione e sulle prospettive degli Istituti diocesani di sostentamento del clero. Si è proceduto all'esame e all'approvazione di alcune modifiche del Regolamento del Comitato per gli interventi caritativi a favore dei Paesi del Terzo Mondo.*

*Con l'approvazione delle relazioni finali, hanno concluso l'attività le Commissioni Episcopali del quinquennio 2010-2015. Infine, sono stati presi in esame una serie di adempimenti in vista della prossima Assemblea Generale ed è stato approvato il calendario delle attività della Conferenza Episcopale Italiana per il prossimo anno pastorale.*

### **Pastori, voce della gente**

“La teoria del gender si nasconde dietro a valori veri – come parità, equità, autonomia, lotta al bullismo e alla violenza, promozione, non discriminazione... – ma, in realtà, pone la scure alla radice stessa dell'umano per edificare un «transumano» in cui l'uomo appare come un nomade privo di meta e a corto di identità”.

Le parole della prolusione, collocate nel contesto dell'attenzione al mondo della cultura e della scuola, hanno incontrato la piena condivisione dei membri del Consiglio Permanente, a fronte di una linea di pensiero che riduce l'identità sessuale a costrutti sociali. La preoccupazione aumenta davanti alla constatazione di come tale teoria si diffonda nelle scuole, spesso sottraendo a genitori ignari il diritto di educare i loro figli.

Tra gli altri punti della prolusione valorizzati nel confronto, c'è stata l'apprensione solidale per le tante persone senza lavoro e quella per i cristiani perseguitati e uccisi: martedì, nella Giornata in memoria dei missionari martiri, i Vescovi si sono raccolti in preghiera. Gratitudine e condivisione è stata espressa anche nei confronti del Papa per aver voluto indire un Anno Santo della Misericordia.

### **Con dignità culturale**

Riforma, presbiterio, processi: attorno a questi tre concetti si è sviluppato la discussione tra i Vescovi attorno al tema della vita e della formazione permanente dei sacerdoti, in ripresa dell'Assemblea Generale svoltasi lo scorso novembre ad Assisi. Il Consiglio Permanente ha approvato una griglia di lavoro, che verrà presentata all'Assemblea Generale di maggio, nella prospettiva di dedicarvi nuovamente quella del 2016.

Al riguardo, condivisa è la necessità di una riforma della vita e dell'esercizio del ministero ordinato: essa – è stato evidenziato – non può che avere il suo principio nel rapporto di fede con Gesù Cristo, in una spiritualità attenta a favorire la crescita umana globale della persona. Come tale si sviluppa in una forte coscienza di appartenenza al presbiterio, condizione per non restare prigionieri dell'individualismo, del clericalismo e della stessa carenza di carità fraterna.

Proprio il ministero, vissuto in comunione con il Vescovo e tra preti, diventa il luogo della formazione e della stessa santificazione. Chiama in gioco il rapporto con il popolo cristiano e, quindi, interpel-

la il rinnovamento della comunità tutta in chiave missionaria. Operando in quest'ottica si avverte anche la possibilità di riuscire a sollevare il sacerdote dall'eccessivo carico burocratico che oggi rischia di opprimerlo. Si punta a una riorganizzazione complessiva, che comunque salvaguardi la trasparenza e la corretta destinazione dei beni, tutelando dai rischi di una cattiva amministrazione.

A tale scopo, il Consiglio Permanente ha accolto la proposta di aprire un tavolo di lavoro che rifletta su aspetti quali il modello logistico della parrocchia, la responsabilità del parroco e la gestione dei beni della comunità. Soprattutto, i Vescovi avvertono quanto sia decisivo avviare percorsi virtuosi, processi che aiutino a concretizzare esercizi di comunione e a ridare dignità culturale al ministero sacerdotale, rendendolo capace di interpretare questo tempo alla luce della fede.

### **Alla scuola della famiglia**

Il tema della formazione dei presbiteri ha, per certi versi, fatto da raccordo anche con la presentazione della sintesi dei contributi delle diocesi sul *Lineamenta* della XIV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (4-25 ottobre 2015), che sarà dedicata a *La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo*.

Nelle risposte al questionario predisposto dalla Segreteria del Sinodo e inviato dalla Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana a tutte le Chiese locali, si sottolinea che – proprio per l'importanza dell'alleanza tra sacerdoti e sposi – i candidati al ministero ordinato facciano esperienza reale di pastorale familiare. Su questa via sarà più facile per il pastore saper sollecitare, accompagnare e incoraggiare il cammino dei fidanzati, quello dei giovani sposi, il protagonismo della famiglia e il suo essere in se stessa buona notizia.

Più in generale, le risposte delle diocesi dimostrano come il cammino sinodale abbia suscitato un notevole entusiasmo sui temi della famiglia, riconoscendo in essa non solo un ambito pastorale, ma una dimensione irrinunciabile per la vita della Chiesa e della società.

In un contesto culturale segnato da relazioni fragili, conflittuali o di tipo consumistico, il questionario fa registrare un nuovo desiderio di famiglia, quale fattore di felicità che dà qualità alla vita. Nel contempo, evidenzia l'importanza di una comunità che di questa possibilità ne sia testimone e sappia porsi con un approccio accogliente e misericordioso, capace – più che di proporre facili scorciatoie – di impegnarsi nella condivisione del cammino: si tratti di itinerari di preparazione alle nozze come di situazioni segnate dal carico della malattia o del fallimento matrimoniale.

Visto l'apprezzamento riscosso dall'iniziativa realizzata lo scorso ottobre, il Consiglio Permanente ha concordato di proporre anche alla

vigilia del prossimo Sinodo una veglia di preghiera in piazza San Pietro: l'appuntamento è per sabato 3 ottobre.

### **Varie**

Nel corso di questa sessione primaverile, il Consiglio Permanente ha approvato il tema principale (“Verifica della recezione dell’Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*”) e l’ordine del giorno dell’Assemblea Generale, che si svolgerà in Vaticano, nell’aula del Sinodo, da lunedì 18 a giovedì 21 maggio prossimo: l’ultimo giorno sarà qualificato dall’intervento del Santo Padre.

Papa Francesco ha approvato anche il programma relativo alla sua presenza a Firenze, in occasione del Convegno Ecclesiale Nazionale: martedì 10 novembre, alle 10, in Cattedrale incontrerà i convegnisti e, alle 15.30, presiederà la Santa Messa nello stadio comunale “Artemio Franchi”.

Prendendo spunto dalla prassi che si sta diffondendo circa le esequie in caso di cremazione – dove sempre più si registrano casi di dispersione delle ceneri in natura o di conservazione dell’urna cineraria in abitazioni private – il Consiglio Permanente ha deciso di preparare una lettera pastorale che, oltre a fornire alcuni riferimenti valoriali, impegni la prossimità della Chiesa nel momento della sofferenza e del lutto, quale presenza che condivide, consola e illumina il mistero della morte. La stesura del testo sarà affidata alla nuova Commissione Episcopale per la liturgia.

In conclusione del quinquennio sono state approvate le relazioni sulle attività delle dodici Commissioni Episcopali, verificando gli obiettivi raggiunti e le consegne da trasmettere alle Commissioni future. Nell’occasione, il Card. Bagnasco ha espresso la riconoscenza dell’intero Episcopato ai Presidenti uscenti, nonché al Vice Presidente per l’area nord, S.E. Mons. Cesare Nosiglia, che come loro concluderà in maggio il proprio mandato quinquennale.

Il Consiglio Permanente ha approvato la proposta di ripartizione dei fondi otto per mille da presentare all’Assemblea Generale – tra cui una modifica circa la trasmissione della somma assegnata all’Istituto centrale per il sostentamento del clero – e la determinazione del contributo da assegnare ai Tribunali ecclesiastici regionali per l’anno in corso. Nel confronto i Vescovi hanno concordato sull’importanza di avviare una valutazione della situazione e delle prospettive degli Istituti diocesani di sostentamento del clero, affidando innanzitutto alle Conferenze Regionali la responsabilità di un primo discernimento.

Il Consiglio Permanente ha, inoltre, esaminato e approvato alcune modifiche del *Regolamento del Comitato per gli interventi caritativi a favore dei Paesi del Terzo Mondo*.

Infine, ha approvato il calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2015-2016.

### **Nomine**

Il Consiglio Permanente ha approvato la proposta di indicare come referente per la Pontificia Commissione per la tutela dei minori il Card. Angelo Bagnasco, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana.

Nel corso dei lavori, il Consiglio Permanente ha proceduto alla seguente nomina:

– Assistente ecclesiastico nazionale dell'Associazione Fede e Luce: Don Marco BOVE (Milano).

Il Consiglio Permanente ha confermato la seguente elezione:

– Presidente dell'Associazione Musei Ecclesiastici Italiani (AMEI): Arch. Domenica PRIMERANO.

La Presidenza, riunitasi nei giorni 23-25 marzo, ha proceduto alle seguenti nomine:

– Membri del Comitato per gli interventi caritativi a favore dei Paesi del Terzo Mondo: Sig.ra Morena SAVIAN, *membro del Consiglio Missionario Nazionale*; Sig.ra Marta COLOMBO e Dott. Giuseppe MAGRI, *esperti*.

– Assistente spirituale dell'Istituto Scientifico Internazionale Paolo VI: Don Paolo BONINI (Albenga-Imperia).

Roma, 27 marzo 2015

Calendario delle attività  
della Conferenza Episcopale Italiana  
per l'anno pastorale 2015-2016

**ANNO 2015**

- 17 giugno: *Presidenza*
- 30 settembre (*Firenze*): *Presidenza*
- 30 settembre - 2 ottobre (*Firenze*): CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE
- 9-13 novembre (*Firenze*): 5° CONVEGNO ECCLESIALE NAZIONALE

**ANNO 2016**

- 25 gennaio: *Presidenza*
- 25-27 gennaio: CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE
- 14 marzo (*Genova*): *Presidenza*
- 14-16 marzo (*Genova*): CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE
- 16 maggio: *Presidenza*
- 16-19 maggio: ASSEMBLEA GENERALE
- 15 giugno: *Presidenza*
- 15-18 settembre (*Genova*): 26° CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE
- 26 settembre: *Presidenza*
- 26-28 settembre: CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE

# Regolamento del Comitato per gli interventi caritativi a favore dei Paesi del Terzo Mondo

---

*A partire da alcune osservazioni e richieste del Comitato per gli interventi caritativi a favore dei Paesi del Terzo Mondo, sono state proposte al Consiglio Permanente, alcune modifiche del Regolamento del Comitato stesso, dopo le ultime approvate dal Consiglio Permanente a maggio 2013 (cfr. «Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana» 2013, pp. 150-152).*

*Le nuove modifiche, approvate dal Consiglio Permanente nella sessione del 23-25 marzo 2015, riguardano gli artt. 1, 2 e 3 e concernono: l'aumento del numero dei membri del Comitato (elevando da 5 a 7 gli esperti nominati dalla Presidenza della CEI); la esplicitazione del carattere consultivo del Comitato; la precisazione della sua responsabilità di monitoraggio dei progetti approvati.*

*Pubblichiamo di seguito il testo completo del Regolamento.*

## ART . 1

### *Costituzione e denominazione*

È costituito presso la Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana, ai sensi dell'art. 29, § 3 dello statuto e della delibera n. 57, § 6 della medesima Conferenza, il Comitato per gli interventi caritativi a favore dei paesi del terzo mondo, avente lo scopo di esaminare ed esprimere parere sui progetti, ad esso sottoposti, concernenti gli interventi caritativi a favore di paesi del terzo mondo previsti dall'art. 48 della legge n. 222 del 20 maggio 1985.

## ART . 2

### *Composizione*

Il Comitato è presieduto da un Vescovo, nominato dal Consiglio Episcopale Permanente, ed è composto dal Responsabile del Servizio per gli interventi caritativi a favore dei Paesi del terzo Mondo, dal Direttore della Caritas Italiana, dal Direttore dell'Ufficio Nazionale per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese, nonché da tre membri del Consiglio Missionario Nazionale, tra cui un religioso e una religiosa, e

da sette esperti, nominati dalla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana.

ART. 3  
*Compiti*

Il Comitato opera a servizio della Conferenza Episcopale Italiana, sotto la direzione del Segretario Generale e nel quadro dei criteri generali stabiliti dalla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana.

Il Comitato provvede alla valutazione dei progetti ad esso sottoposti, alla definizione dei tempi e delle modalità di erogazione degli aiuti ed è disponibile ad attività di monitoraggio.

Il Comitato trasmette l'istruttoria, debitamente perfezionata, alla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana per la deliberazione dei singoli interventi.

ART. 4  
*Spese*

Per le spese necessarie per lo svolgimento dei compiti istituzionali deve essere presentata documentata richiesta all'amministrazione della Conferenza Episcopale Italiana.

ART. 5  
*Durata*

Il Comitato svolge la sua funzione fino all'esaurimento, dichiarato dal Consiglio Episcopale Permanente, dei compiti affidatigli.

I membri del Comitato durano nell'incarico per un quinquennio. In caso di cessazione anticipata dall'incarico per una delle cause previste dal diritto, la persona che subentra assume l'ufficio fino al termine del quinquennio in corso.

ART. 6  
*Norma transitoria*

Le modifiche del presente Regolamento sono immediatamente esecutive, con conseguente decadenza delle cariche attuali non conformi a quanto stabilito da dette modifiche.

# Regolamento applicativo del Comitato e del Servizio per gli interventi caritativi a favore dei Paesi del Terzo Mondo

---

*Il presente Regolamento applicativo del Comitato e del Servizio per gli interventi caritativi a favore dei Paesi del Terzo Mondo, approvato dalla Presidenza della CEI nella riunione del 27 marzo 2015, modifica in alcune parti (cfr. artt. 3 e 7) quello finora in vigore (cfr. «Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana» 2013, pp. 153-159).*

## Art. 1

### *Principi generali*

In seguito agli accordi di revisione del 1984 del Concordato Lateranense stipulato tra la Santa Sede e la Repubblica Italiana e secondo quanto disposto dalla legge n. 222/1985, la quota dell'otto per mille del gettito complessivo dell'IRPEF destinato alla Chiesa cattolica dalle scelte dei contribuenti viene utilizzata secondo le tre finalità previste dall'art. 48 delle Norme richiamate:

- a) esigenze di culto della popolazione;
- b) sostentamento del clero;
- c) interventi caritativi in Italia e nei Paesi del terzo mondo.

La Conferenza Episcopale Italiana è consapevole che il suo impegno si colloca in un contesto di testimonianza evangelica e di solidarietà. Per la valutazione degli interventi a favore dei Paesi del terzo mondo la Conferenza Episcopale Italiana ha costituito un apposito Comitato denominato "Comitato per gli interventi caritativi a favore dei Paesi del Terzo Mondo" (Comitato). Il Comitato svolge il proprio lavoro all'insegna della gratuità e della trasparenza.

## Art. 2

### *Comitato*

Il Comitato esprime la propria valutazione circa l'approvazione dei progetti o il loro respingimento in conformità al presente regolamento.

La composizione e le competenze del Comitato sono stabilite da apposito regolamento approvato dal Consiglio Episcopale Permanente.

Il Comitato è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei propri membri e delibera a maggioranza assoluta dei presenti.

Il Comitato si riunisce almeno sei volte all'anno, secondo il calendario e l'ordine del giorno stabiliti dal Presidente.

### Art. 3

#### *Servizio per gli interventi caritativi a favore dei Paesi del Terzo Mondo*

L'Ufficio della Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana denominato "Servizio per gli interventi caritativi a favore dei Paesi del Terzo Mondo" (Servizio), operando in stretta collaborazione con il Comitato, in conformità al presente regolamento:

- cura l'istruttoria preliminare delle pratiche, verifica la completezza della documentazione e trasmette i progetti al Comitato, secondo l'ordine di arrivo della richiesta, per la necessaria valutazione;
- comunica le decisioni della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana all'ente richiedente;
- verifica che i finanziamenti concessi siano devoluti ai soggetti legittimati a riceverli e siano effettivamente e correttamente utilizzati per gli interventi specifici approvati;
- verifica la rendicontazione periodica e finale di ciascun progetto;
- può effettuare dei sopralluoghi, pianificati e coordinati dal Responsabile del Servizio, per verificare in loco lo stato di avanzamento del progetto e la sua realizzazione in relazione alle attività approvate.

### Art. 4

#### *Soggetti richiedenti*

I soggetti che possono richiedere erogazioni a sostegno dei progetti di cui all'articolo 7 sono:

- le Conferenze Episcopali Nazionali;
- le Diocesi dei Paesi del terzo mondo e le Diocesi italiane che sostengono presenze missionarie nei Paesi del terzo mondo;
- le Caritas;
- gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica;
- le Associazioni e i Movimenti ecclesiali;
- le Organizzazioni di volontariato (legalmente costituiti in base alla normativa vigente e riconosciuti dallo Stato Italiano), le ONG/ON-

LUS e gli Istituti di formazione e ricerca, che devono essere presentati dalle rispettive diocesi.

Le Conferenze Episcopali e le Diocesi sono considerati soggetti prioritari.

Le Conferenze Episcopali costituiscono i punti di riferimento di tutte le iniziative: spetta a loro indicare il quadro delle priorità locali e garantire un'equa distribuzione delle risorse umane e finanziarie.

#### Art. 5

##### *Paesi destinatari degli interventi*

Gli interventi devono essere realizzati nei Paesi del terzo mondo, stimolando la collaborazione di organismi e persone a favore dei soggetti destinatari individuati anche indipendentemente dalla religione professata.

I Paesi beneficiari sono quelli inseriti nelle liste dei Paesi destinatari di aiuti pubblici definite dalle Organizzazioni internazionali competenti, periodicamente aggiornati.

#### Art. 6

##### *Progetti finanziabili*

Sono finanziabili i progetti a carattere formativo e di sostegno allo sviluppo economico, sociale e civile delle popolazioni. Tra questi, in particolare quelli con gli scopi seguenti:

1. alfabetizzazione di base, educazione degli adulti, formazione dei formatori;
2. formazione universitaria, esclusa quella a favore di singoli soggetti (borse di studio) non inseriti in un progetto specifico di sviluppo, e, comunque, unicamente nelle Università dei Paesi del terzo mondo;
3. formazione di quadri intermedi e dirigenti;
4. sostegno alle associazioni locali per l'acquisizione di competenze gestionali;
5. promozione delle minoranze etniche e formazione per i rifugiati;
6. formazione e promozione della donna;
7. qualificazione e aggiornamento degli insegnanti a tutti i livelli, purché inseriti in un progetto specifico di sviluppo;
8. formazione professionale specifica in campo sanitario, tecnico, agricolo, ambientale, economico, cooperativo e delle comunicazioni sociali;
9. progetti formativo-produttivi e formativo-imprenditoriali volti a favorire lo sviluppo dell'artigianato locale, i sistemi di risparmio e credito, le attività cooperative.

## Art. 7

### *Spese, riconosciute e non riconosciute, nell'ambito dei progetti finanziabili*

a) Nell'ambito dei progetti finanziabili sono riconosciute le spese essenziali per la realizzazione dei progetti i cui contenuti sono conformi a quanto descritto nell'art. 6.

Tra queste in particolare le seguenti tipologie di spesa:

- docenza svolta da personale locale o proveniente dalle regioni dei Paesi del Terzo Mondo riferita a corsi e a seminari di specifica formazione;
- vitto, alloggio, trasporto, scolarità degli *stagiaires*;
- borse di studio in loco o nelle regioni dei Paesi del Terzo Mondo;
- piccoli fondi di rotazione per attività formativo-produttive delle cooperative, rivolte primariamente alle donne;
- materiale didattico: libri, dispense, testi scientifici utili all'espletamento delle attività programmate;
- materiale di consumo strettamente necessario per lo svolgimento dei corsi di formazione professionale;
- equipaggiamento, strumentazioni, utensili e macchinari non complessi e possibilmente prodotti nel Paese o in altri Paesi del Terzo Mondo. Arredamento scolastico sobrio e solo se in collegamento con attività di formazione professionale specifica; in caso di acquisti in Italia specificatamente autorizzati dal Servizio (necessari perché non reperibili in Paesi del Terzo Mondo) è obbligatorio richiedere la non assoggettabilità ad IVA (ai sensi della Legge 49/87 art. 14 comma 3 e succ. mod.) e documentare la spedizione dei beni;
- strutture edilizie sobrie e indispensabili ai fini del progetto formativo (scuole, laboratori, dispensari, centri di salute, officine...);

Se richieste, il Comitato in fase di delibera, a suo insindacabile giudizio, potrà riconoscere le spese documentate di gestione del progetto per attività svolte sul luogo di intervento, fino ad un massimo del 5% dell'importo eventualmente accordato e comunque per una somma non superiore ad € 30.000,00;

b) Nell'ambito dei progetti finanziabili, salvo quanto previsto al punto a), non sono riconosciute le seguenti tipologie di spesa:

- attività previste nei Paesi industrializzati (convegni, congressi, incontri, programmi di studio, ricerche, inchieste, servizi, consulenza, collaborazioni, ecc.);
- preparazione e progettazione degli interventi sia in Italia che *in loco*, trasferimenti, viaggi, missioni tecniche e di studio, missione di

- valutazione (*ante/in/post*) dai Paesi industrializzati ai Paesi del Terzo Mondo;
- spese fisse per la gestione ordinaria di strutture esistenti o da realizzare, compreso il personale in carico all'organizzazione proponente: selezione, assunzione, salari, viaggi e trasferimenti, oneri sociali, assicurativi, indennità varie, formazione del personale europeo.

#### Art. 8

##### *Documentazione da presentare con il progetto*

I progetti debbono essere corredati della seguente documentazione:

1. domanda dell'ente richiedente, redatta su carta intestata indirizzata al "Servizio per gli interventi caritativi a favore dei Paesi del Terzo Mondo" della CEI, in linea con la "guida presentazione" e corredata con la dichiarazione di cui bozza all. 1 – "guida alla presentazione" –;
2. presentazione del progetto;
3. dichiarazione di approvazione della Conferenza Episcopale a firma del Presidente o del Segretario Generale Vescovo;
4. dichiarazione di approvazione del Vescovo della Diocesi dove si realizza l'intervento;
5. dichiarazione del Superiore Maggiore o Provinciale per i religiosi/e o missionari/e;
6. scheda riassuntiva;
7. preventivo di spesa – schema "guida alla presentazione".

In caso di assenza di uno o più dei documenti sopra indicati, in presenza di progetti finanziabili, il Servizio provvederà a richiedere una integrazione della documentazione fissando un termine per l'invio. La mancata integrazione determina il rigetto del progetto.

#### Art. 9

##### *Procedura per l'approvazione e il finanziamento dei progetti*

Le procedure per la ricezione dei progetti, l'analisi, la verifica e l'eventuale approvazione e finanziamento degli stessi sono indicate nella modulistica predisposta dal Servizio.

Completata l'istruttoria, in caso di valutazione positiva il Comitato trasmetterà il progetto alla Presidenza della CEI per le decisioni di competenza.

Il Comitato può esprimere parere favorevole a un progetto nella sua interezza o limitatamente a parte dello stesso.

#### Art. 10

##### *Approvazione del progetto e comunicazione al richiedente*

Completata l'istruttoria, il richiedente, qualora il progetto venga approvato integralmente nei termini da lui proposti, riceverà la lettera di accettazione dello stesso da parte della CEI.

Nella lettera verranno precisate le modalità di erogazione del finanziamento concesso.

Se la somministrazione dell'importo accordato avviene in più soluzioni, nella comunicazione sarà evidenziato l'obbligo per il richiedente di fornire i rendiconti di spese periodici alle scadenze fissate quale condizione per poter accedere alle successive rate di finanziamento. Sarà inoltre indicato il termine per la presentazione del rendiconto finale.

Qualora il progetto venga approvato solo parzialmente, l'organizzazione proponente riceverà una lettera di comunicazione da parte del servizio contenente l'approvazione parziale.

L'accettazione di tale proposta potrà essere inviata dall'organizzazione proponente tramite posta ordinaria, posta elettronica, fax. In caso l'accettazione avvenga via posta elettronica o fax, l'originale debitamente firmato dal legale rappresentante dell'organizzazione proponente, dovrà poi essere trasmesso alla CEI tramite posta ordinaria.

#### Art. 11

##### *Erogazione del finanziamento*

Completato quanto previsto all'articolo 10, il Servizio procede all'erogazione del finanziamento accordato mediante bonifico sul c/c bancario indicato nella domanda ed intestato all'ente richiedente.

L'erogazione sarà effettuata sul conto indicato nella domanda, non saranno effettuati erogazioni su c/c bancari intestati a persone fisiche.

Se la somministrazione avviene in più soluzioni, si procederà alle erogazioni successive alla prima solo dopo aver acquisito e verificato la rendicontazione di cui all'articolo 12.

Se decorsi tre mesi dalla scadenza dell'annualità, il Servizio non ha ancora ricevuto la rendicontazione della rata precedente, senza che l'Ente abbia segnalato il ritardo e ottenuto una proroga sulla scadenza dell'annualità, le rate successive non potranno più essere erogate e gli

importi stanziati e non erogati saranno utilizzati per finanziare altri progetti.

In nessun caso possono essere concessi contributi integrativi relativi a un progetto già approvato e finanziato. Per eventuali integrazioni sarà necessario presentare un nuovo progetto.

Le modalità operative relative al presente articolo sono illustrate nella modulistica predisposta dal Servizio.

## Art. 12

### *Rendicontazione*

I soggetti richiedenti devono fornire una rendicontazione completa e documentata delle spese sostenute per la realizzazione del progetto approvato.

Nel caso di finanziamento in unica soluzione la rendicontazione deve essere fornita al termine del progetto, entro la scadenza fissata. L'inizio dell'annualità coincide con la data della prima o unica erogazione.

Nel caso di erogazioni in più rate la rendicontazione deve essere fornita nei termini previsti per ciascuna rata. Non si procede all'erogazione delle rate successive in mancanza della rendicontazione e della verifica relativamente alla rata precedente.

I rendiconti devono essere predisposti su modulistica fornita dal Servizio e ad essi deve essere allegata la documentazione relativa alle spese sostenute.

Le modalità operative del presente articolo sono illustrate nella modulistica predisposta dal Servizio.

Non saranno ritenute valide spese, seppur attinenti al progetto e le attività finanziate, effettuate in data precedente all'approvazione.

## Art. 13

### *Procedure di controllo del Servizio*

Il Servizio, ricevuta la rendicontazione, provvederà alla verifica e, se necessario, richiederà all'Ente eventuali integrazioni di documentazione o chiarimenti sulla documentazione ricevuta. Effettuata la verifica, se positiva predisporrà la documentazione necessaria per l'erogazione della rata successiva (se prevista), se negativa comunicherà all'Ente le incongruenze e le azioni che ritiene applicabili al caso (sospensione rata, richiesta di restituzione totale o parziale della rata, ecc.).

Art. 14

*Monitoraggio sulla corretta applicazione del regolamento*

La verifica, in via continuativa, della corretta applicazione del presente regolamento è di competenza della Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana.

## Secondo anniversario dell'elezione di Papa Francesco (13 marzo 2015)

---

*L'augurio riconoscente della Chiesa italiana. Ecco il testo del telegramma che la Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana ha inviato a Papa Francesco per il secondo anniversario della sua elezione.*

Santità,

la felice ricorrenza del secondo anniversario della Sua elezione a Vescovo di Roma diventa occasione per stringerci attorno a Lei ed esprimere la gratitudine della Chiesa che è in Italia.

La ringraziamo per l'impegno appassionato e infaticabile che esprime a servizio del Vangelo: con la Sua parola e l'intera Sua vita ci è testimone e maestro di reale vicinanza alla gente, segno visibile e incoraggiante di una Chiesa che esce per incontrare il mondo, specialmente quello maggiormente bisognoso.

Le rivolgiamo l'augurio più affettuoso di forza e luce per il Suo ministero, mentre Le rinnoviamo la vicinanza convinta e operosa alla Sua persona e al Suo magistero.

In ogni circostanza sappia di poter contare sulla preghiera costante di noi Pastori e delle nostre comunità cristiane.

Roma, 12 marzo 2015

LA PRESIDENZA  
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

## Adempimenti e nomine

---

Il Consiglio Permanente, nella sessione del 23-25 marzo 2015, ha approvato la proposta di indicare come referente per la Pontificia Commissione per la tutela dei minori il Card. Angelo BAGNASCO, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana.

Nel corso dei lavori il Consiglio Permanente, nella stessa sessione, ha proceduto alla seguente nomina:

### **Associazione Fede e Luce**

– Don Marco BOVE (Milano), *Assistente ecclesiastico nazionale*.

Il Consiglio Permanente ha confermato inoltre la seguente elezione:

### **Associazione Musei Ecclesiastici Italiani (AMEI)**

– Arch. Domenica PRIMERANO, *Presidente*.

\* \* \*

La Presidenza, riunitasi nei giorni 23-25 marzo, ha proceduto alle seguenti nomine:

### **Comitato per gli interventi caritativi a favore dei Paesi del Terzo Mondo**

– Sig.ra Morena SAVIAN, membro del Consiglio Missionario Nazionale;  
Sig.ra Marta COLOMBO e Dott. Giuseppe MAGRI, esperti: *Membri*.

### **Istituto Scientifico Internazionale Paolo VI**

– Don Paolo BONINI (Albenga-Imperia), *Assistente spirituale*.

---

*Direttore responsabile:* Francesco Ceriotti

*Redattore:* Bassiano Uggé

*Sede redazionale:* Circonvallazione Aurelia, 50 - Roma

*Autorizzazione:* Tribunale di Roma n. 175/97 del 21.3.1997

*Stampa:* Mediagraf SpA - Noventa Padovana (PD) - Marzo 2016



Anno XVIII • n. 2 • Marzo 2015

Reg. Trib. civile di Roma n. 176 del 21.3.1997  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abb. Post.  
DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1, comma 2, DCB - Padova  
Taxe perçue - Tassa pagata  
Finito di stampare nel mese di Luglio 2016